

CITTADINANZATTIVA ORGANIZZA PER IL 20 FEBBRAIO (ore 10-13) ALLA SALA DELLA PARTECIPAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE UN INCONTRO DAL TITOLO

"Disponibile!" l'attivismo civico per la riqualificazione dei territori

Hanno garantito la loro presenza:

ANTONIO GAUDIOSO SEGRETARIO NAZIONALE CITTADINANZATTIVA

GIOVANNI MORO SOCIOLOGO POLITICO, PRESIDENTE DI FONDACA

CHIARA BRAGA relatrice alla Camera del DL 133/2014 (Sblocca Italia) e responsabile ambiente del PD

WALTER GANAPINI direttore ARPA UMBRIA

Sono stati invitati il Presidente ANCI **Francesco De Rebotti** e **Donatella Venti** Coordinatore della Commissione Governance e Diritti dei cittadini dell'INU, Istituto nazionale di Urbanistica

E' STATA RICHIESTA LA PARTECIPAZIONE DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE CATTIUSCIA MARINI

TEMA DELL'INCONTRO

Con l'art. 24 - (*Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio*) della **L. 164/2014 "Sblocca Italia"**, si dà nuova forza e slancio al ruolo dei cittadini, singoli ed associati, nella cura dei beni comuni e dell'interesse generale, come determinato dall'art.118 u.c. della Costituzione. I Comuni hanno la possibilità di definire, con un'apposita delibera, "*i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare*".

Per evitare che i cittadini che scelgono di attivarsi, debbano accontentarsi di svolgere funzioni eccessivamente circoscritte o residuali rispetto alle possibilità offerte loro dal principio di **sussidiarietà costituzionale**, limitate nell'originaria formulazione dell'art. 24 a "la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze o strade", Cittadinanzattiva ha proposto di ampliare le fattispecie previste, con una ricaduta simbolica e pratica, anche all'ambito del recupero e del riuso di beni immobili e aree inutilizzate. Cittadinanzattiva, inoltre, ha proposto - e ottenuto - di specificare che tali recupero e riuso debbano essere finalizzati, in totale sintonia col dettato costituzionale, ad attività di **interesse generale**, intese quali cura e salvaguardia dei beni comuni e tutela dei diritti, in particolare dei soggetti più deboli.

I Comuni sono chiamati, quindi, a favorire i cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale, non solo in interventi di pulizia, manutenzione e abbellimento degli spazi comuni,... ma, in particolare, per il **riuso e recupero di beni pubblici inutilizzati e valorizzazione di zone limitate del territorio urbano ed extraurbano**.

Questa disposizione fornisce una ulteriore opportunità per dare un'interpretazione più appropriata al **principio di sussidiarietà**, da tradursi in modi e forme attraverso le quali **il cittadino è messo in condizione di cooperare con le istituzioni** nel definire interventi rivolti all'interesse generale, che incidano sulle realtà sociali e territoriali a lui più vicine. In tal senso va sottolineato, appunto, il principio di **partnership e cooperazione**, in cui non vi è una deroga alle responsabilità da parte delle istituzioni, ma il fatto che il "bene pubblico" non appare più di pertinenza e competenza esclusiva dello Stato e delle istituzioni in generale.

Anche nel contesto delle strategie di **tutela e valorizzazione del territorio**, sono presenti oramai da molti anni, orientamenti, indicazioni, direttive, norme che richiedono alle amministrazioni di adottare strategie e strumenti volte al coinvolgimento della cittadinanza, di forme organizzate, del "pubblico", della società civile e del mondo economico, nella formazione, condivisione ed attuazione delle politiche pubbliche. Anche per tale ambito, iniziative "dal basso", cioè di inedite forme di attivismo civico, oltre che da iniziative espresse da varie realtà dell'associazionismo, portano in evidenza l'esigenza di esprimere conoscenze, contributi e proposte, ma anche il richiamo a rendere effettivi diritti, molto spesso fondamentali.

L'iniziativa che si propone, vuole essere un ulteriore contributo per sviluppare una riflessione sulla questione della cura dei beni comuni in relazione al complesso delle opportunità normative esistenti, ed in particolare delle prerogative definite nell'art.24 della citata L. 164/2014 "Sblocca Italia".

Vuole essere, in tal senso, anche un'occasione per un confronto concreto tra amministrazioni, cittadinanza, associazionismo, società civile in generale, per capire come:

- determinare condizioni, spazi e opportunità per sperimentare **modalità** anche innovative, di collaborazione tra amministrazioni comunali, cittadinanza e formazioni sociali in materia di beni comuni, dando, così oltremodo valore al livello locale quale ambito per progettualità d'avanguardia ed in particolare di forme di progettazione partecipata; modalità che esprimano una **capacità effettiva da parte dei cittadini** di incidere sulle condizioni e sulla fruizione collettiva dei beni comuni oggetto di cooperazione

- promuovere nel territorio capacità volte al riconoscimento e cura di beni comuni materiali e immateriali, al fine di migliorarne la fruibilità collettiva;

- favorire **processi di innovazione amministrativa** attraverso la funzione di gestione della collaborazione con i cittadini attivi, quale attività istituzionale dell'ente ai sensi dell'art.118 ultimo comma Costituzione;

- sostenere, in tal senso, un **modello Open Government**, con il quale le amministrazioni mettono al centro la **trasparenza**, la **comunicazione** e la **collaborazione** con i cittadini, il **dialogo** e il **confronto diretto e partecipato** e quindi focalizzano i processi decisionali sulle effettive esigenze, necessità e risorse delle comunità locali;

L. 164/2014 "SBLOCCA ITALIA" - Art. 24. - (Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio). - 1. *I comuni possono definire con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare.*

Gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l'abbellimento di aree verdi, piazze, strade ovvero interventi di decoro urbano, di recupero e riuso, con finalità di interesse generale, di aree e beni immobili inutilizzati, e in genere la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano.

In relazione alla tipologia dei predetti interventi, i comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L'esenzione è concessa per un periodo limitato e definito, per specifici tributi e per attività individuate dai comuni, in ragione dell'esercizio sussidiario dell'attività posta in essere.

Tali riduzioni sono concesse prioritariamente a comunità di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute.